

Alla Senatrice Anna Donati
All'Assessore Provinciale Maurizio Sali

A Sermide, forse più che in altri comuni sedi di centrali termoelettriche, il problema dell'occupazione deve indurre a profonde riflessioni e deve permeare l'azione di ogni ambientalista cui non sfugga la necessità di coniugare il proprio impegno civile per la salvaguardia dell'ambiente con l'ineludibile solidarietà ai lavoratori del settore considerati "in esubero". Ci si è posti e ci si pone, quindi, lo spinosissimo problema di portare avanti con estrema convinzione e determinazione la nostra proposta di non accettare progetti di potenziamento che prevedano il superamento dell'impatto previsto dal decreto 112 (proposta tra l'altro suffragata a suo tempo dai risultati del referendum consultivo) in un contesto sociale di imminente *débaclé* occupazionale che coinvolgerà un'ottantina di famiglie il cui futuro si presenta tutt'altro che roseo.

Oggi, vogliamo quindi ancora una volta ribadire la nostra disponibilità a contribuire ad ogni livello istituzionale alla risoluzione di questo problema.

E' certo, però – e dobbiamo sottolinearlo con vigore – che tale problema travalica i confini comunali per dipanarsi oltre lo stesso ambito provinciale. Le ricadute dell'impatto ambientale e il problema occupazionale che esso determina, infatti, non possono e, a nostro avviso non devono essere contemplate nel solo territorio comunale di Sermide oppure, nella sola isola del Destra Secchia. E' di riflesso, l'intera provincia di Mantova a subire emorragie occupazionali, contando, oltre agli esuberanti in oggetto, altre precarietà tipo la Wella, per citare l'ultima arrivata.

Crediamo che una eventuale ed auspicabile soluzione al problema degli esuberanti Edipower vada addirittura cercata a livello interprovinciale poiché il settore energetico, lungi dall'essere in crisi, diventa sempre più appetibile e nuovi siti per nuove centrali a turbogas vengono proposti un po' ovunque attorno a noi.

Così come le ricadute dell'impatto ambientale non riguardano solo Sermide, anche il contingente e stringente problema occupazionale non deve essere contemplato nel solo territorio del nostro comune. Pertanto riteniamo che, attraverso l'attivazione delle istituzioni regionali e provinciali, possano essere proposti accordi per garantire, nel medio periodo, il collocamento dei dipendenti professionalmente qualificati ma in esubero in un raggio umano e socialmente più sostenibile e nell'ambito dello stesso settore energetico.

Per contro, non possiamo esimerci dal rilevare le responsabilità della società Edipower. E a tal proposito giorni or sono sulla Gazzetta di Mantova si riscontravano stralci da un documento sottoscritto da 60 lavoratori i quali evidenziavano che la società, anziché predisporre investimenti per la trasformazione a turbogas dei due gruppi ad olio combustibile, preferisce sfruttare l'esistente finché possibile monetizzando, eventualmente, gli inquinanti che la popolazione (non solo sermidese) dovrà sopportare.

Sembrerà un paradosso, ma oggi non ci sentiamo né siamo in grado di rifiutare a priori gli impianti a turbogas poiché siamo consapevoli che questi comportano un indubbio

miglioramento rispetto al passato, ma sappiamo anche che impianti del genere pongono altre non meno serie problematiche ambientali, trovano molta resistenza e suscitano animati dibattiti, anche fra gli esperti del settore, quando vengono proposti come nuovi insediamenti. Chiediamo allora che vengano attivate tutte le risorse tecnologiche atte ad abbattere quanto più sia possibile il tasso d'inquinamento, che non prevalga la logica del maggior profitto con il minor investimento strutturale e che il problema occupazionale non sia posto unicamente in termini di ricatto: " O ci lasciate fare o dovremo mettere a casa decine di lavoratori". Se così fosse, se, cioè, ci si impegnasse a fondo per migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo noi crediamo fermamente che una soluzione in tal senso sarebbe, di riflesso, la soluzione dello stesso problema occupazionale.

Pertanto, auspichiamo che le istanze dei cittadini, che credono sia possibile uno sviluppo sostenibile in grado di coniugare ambiente e lavoro, possano trovare voce nell'ambito della Conferenza dei Servizi e del pronunciamento sulla Valutazione di Impatto Ambientale.

Sermide 16/10/2004

I Componenti Gruppo "Aria Pulita" di Sermide